

Speech 20 dicembre 2016-Workshop TAN Piscinola (5 min.)

Facciamo la conta

Ambrosino Vincenzo, Amerise Michele, Baffi Giulio, Batignani David (assente giustificato), Cappuccio Ruggiero, Caruso Anna, Cinelli Simone, Corona Ciro, De Falco Hilenia, Denza Sergio, Ex Asilo Filangieri, Fiore Salvatore, NTF...faccio lo spelling : N di Napoli-T di teatro- F di Festival, Officina delle Culture di via Ghisleri Piccolo Stefania, Serao Lello, Vanacore Enzo, Vitale Maria

Riassunto degli episodi precedenti

Bentrovati. Mi chiamo Simone Faloppa. Sono un attore di prosa, scrivo per il teatro e come educatore sviluppo sul territorio nazionale progetti dedicati agli adolescenti. Insieme al mio socio, lo scenografo costruttore David Batignani (e con la collaborazione preziosa del documentarista e videomaker Simone Cinelli) da più di un anno attraversiamo l'Italia indagando il significato ed il valore che le comunità che incontriamo assegnano alla parola COSTRUIRE. Il titolo del nostro progetto, non a caso, è una domanda : Costruire è facile ?

Che facciamo, dunque ? Con un laboratorio artigiano itinerante su 2 carrelli ci piazziamo per 4 giorni nei punti strategici delle città o dei paesi, apriamo bottega dalle 10 alle 19 e invitiamo le persone liberamente a portarci i loro oggetti e storie rotte. Gratuitamente ci offriamo di RIPARARE, laddove ci è possibile. Dove non lo è presentiamo ai clienti 2 possibilità : o cambiare funzione all'oggetto (smontandolo e dandogli vita nuova) o indirizzarli verso botteghe artigiane specializzate, stimolando così in qualche modo una piccola economia per gli artigiani.

Questa indagine ci ha portato ad analizzare il rapporto tra artigianato (tradizionale o artistico che esso sia) e cittadinanza, chiedendo agli artigiani e ai cittadini di raccontarci il rapporto con la loro manualità ; perchè non sappiamo riparare più niente ; perchè buttiamo indiscriminatamente... con conseguenze immediate e catastrofiche per il clima e per l'ambiente che ben conosciamo, nascondendoci però anche noi stessi dietro il vecchio paradosso che lo stato delle cose è unicamente colpa della vecchia politica, che usa il denaro di tutti per sterminare l'ambiente e i campi di tutti. Ponendoci come dei collettori gentili tra i bisogni e i desideri di chi i luoghi li vive, con David Batignani proviamo a costruire comunità, legami. Questo procedimento di ricerca terminerà nel maggio 2017 con la restituzione di uno « spettacolo teatrale !? » no... per carità... non sia mai... ce ne sono già troppi, ed il nostro non aggiunge nè toglie nulla ad un panorama intossicato di proposte, ma avaro e disorganizzato a livello imprenditoriale... Invece di uno spettacolo, restituiamo in un luogo urbano un ATTO COSTRUTTIVO per 20 spettatori/assistenti, dove ragionare mettendo davanti a tutti la questione : Costruire è facile ? E, cosa non secondaria, costruendo da zero, in tempo reale, una comunità tra 20 sconosciuti.

La nostra pratica di mestiere è stata intercettata qui a Napoli da un bando nazionale di produzione e residenza teatrale, promosso dall'associazione START/Interno 5 (qui rappresentati da Hilenia De Falco e Vincenzo Ambrosino) e dal Teatro Area Nord di Piscinola, diretto da Lello Serao. Lo scorso ottobre siamo stati ospiti di questa struttura, incontrando cittadini, associazioni, artigiani e completando una prima idea di spettacolo. In quell'ambito abbiamo chiesto ad Enzo Vanacore dell'associazione L'UOMO E IL LEGNO di Scampia d'incontrare una rieducativa scolastica per chiedere a dei bambini (e a dei ragazzi) del posto cosa significasse per loro la parola COSTRUIRE. Siamo ripartiti il 5 novembre. Meno di un mese fa (quindi con scarsissimo preavviso) siamo stati ricontattati tramite il Napoli Teatro Festival per un progetto di formazione nelle aree periferiche, considerate sensibili... o, a nostro modo di vedere, progettualmente trascurate.

Questo progetto si chiama QUARTIERI DI VITA.

L'Onestà m'impone però di ricordarvi un aspetto della questione : sicuramente in buona fede, sono stati finanziati e portati sotto i riflettori mediatici progetti di formazione ampiamente già avviati o in fase di collaudo che in queste ore stanno animando diversi teatri cittadini.

Qui- come scrisse Pino Daniele : è tutt'un'altra storia... Da cui le ragioni di questo mio preambolo scritto. Qui sta nascendo qualcosa. Non assisterete perciò alla recita di Natale, ad una prova aperta nè ad una dimostrazione di lavoro. Non siamo qui per preoccuparci di fare bella o brutta figura.

Scusatemi, ma non siamo maturi per intrattenervi.

Qui la smettiamo con il teatro, perchè le esigenze sono altre. Anche e soprattutto il vostro ruolo, di conseguenza, cambia : non siete chiamati a comportarvi come spettatori passivi di un film dal vivo, ma avete l'opportunità di osservare per 20 minuti il lavoro di un cantiere. Siete testimoni dell'atto costruttivo di una giovane comunità. Insieme a Simone Cinelli e all'educatrice Maria Vitale (che ringrazio) abbiamo incontrato in 7 incontri da 3 ore 14 ragazzi – mai con la stessa frequenza... troppo spesso diversi - (dai 9 ai 16 anni d'età) provenienti dalla rieducativa scolastica che serve le vostre zone. In ogni incontro, usando materiali e strumenti semplici, riciclati, a costo zero, abbiamo indagato varie tecniche di costruzione, tenendo le mani ed i pensieri occupati, ed usando l'istruzione scolastica come specchio di tutto questo. I ragazzi che hanno scelto di continuare si sono così auto-determinati GRUPPO, dandosi responsabilità, ruoli, compiti di progettazione pratica con un unico obiettivo : restituirvi alcune immagini di città.

Costruttori, arredatori e relatori sono stati i ragazzi stessi, a partire dai loro bisogni, e con le loro mani. Detto ciò, e qui mi taccio, da mezzo sangue (essendo figlio di madre napoletana), vi rivolgo un appello. Sì, proprio a voi che vivete questi luoghi tutti i giorni e siete l'unica politica del fare : FACCIAMOCI AVANTI. Mi rivolgo agli operatori, alle cooperative (laiche e religiose), alle straordinarie associazioni sul territorio (straordinarie, ma troppo isolate o in scarso dialogo tra di loro), al Napoli Teatro Festival. QUARTIERI DI VITA non può e non vuole essere – voglio sperrae-una strenna natalizia, una chiusura di budget 2016, o una vetrina para-teatrale sui problemi delle periferie napoletane. QUARTIERI DI VITA ha il potere d'acquisto e le professionalità per essere un cantiere di produzione d'umanità. Servono però competenze : operatori certificati con qualifiche precise, volontari, laureati, ex detenuti (che meritano dignità almeno quanto una seconda possibilità), educatori, maestri motivati, psicoterapeuti, logopedisti, linguisti, nutrizionisti, uomini di sport e di legge, forse uomini di palco... forse forse artisti... per produrre SUBITO civiltà, proprietà di linguaggio... perchè chi parla bene, pensa bene e vive di conseguenza... educazione, offrire stimoli ed esempi positivi, portare conoscenza a questi ragazzi (e ai troppi qui non rappresentati, che sono in mezzo alla strada o in casa con le loro famiglie...preferisco sperare).

Portare conoscenze, e conoscenza.

Questo perchè la CONOSCENZA si comporta come la FAME : più ne hai, più ne vuoi.

Facciamoci avanti, però, senza guerre tra poveri, per quelle che sono le nostre competenze oggettive. Nel mio piccolo (e, vi prego di credermi, senza presunzione o spirito caritatevole) mi sono offerto di tornare per insegnare gratuitamente a leggere e a scrivere a quegli adolescenti che la scuola pubblica ha troppo frettolosamente trascurato o liquidato. Lello Serao (come co-direttore di questo teatro insieme agli amici di Interno 5) ha sottoscritto verbalmente l'impegno a portare avanti questo gruppo almeno fino a giugno 2017, permettendo alla rieducativa di lavorare qui una volta a settimana, e d'incontrare gratuitamente una settimana al mese un insegnante specializzato pronto a tenere le mani e le menti occupate a questi ragazzi, augurandoci così che il loro numero cresca esponenzialmente. Lello Serao, però, qui è solo. Ha bisogno d'aiuto. Non abbandoniamolo. Qui di fronte c'è una biblioteca pubblica, nel centro polifunzionale, ed un'ottima palestra. In questa sala l'associazione NOI E PISCINOLA gestisce ogni 15 giorni un cineforum con film di prima visione e d'essai. Questo teatro (l'unico rimasto aperto in queste aree) è un luogo pubblico, aperto almeno 10 ore al giorno 6 giorni a settimana. È vostro :

chiedete, ri-popolatelo, riqualificatelo.

Ve lo dico fuor di retorica (e contro il mio interesse professionale).

Infine – ringraziandovi dell'ascolto paziente- vi ricordo che abbiamo un tempo preciso, che non ci consente deroghe, reclami, sciattezza o giustificazioni. L'ho calcolato per noi tutti : abbiamo 5 anni. Tra 5 anni la maggior parte di questi ragazzi sarà maggiorenne, e dovrà scegliere.

Ci auguro che la scelta non sia necessariamente DUALISTICA (la buona o la cattiva strada), ma avremo agito secondo coscienza se gli avremo garantito più offerta. Questo è il compito per esempio, che spetta alla MIA generazione, innanzitutto (perchè i nostri padri non ci hanno lasciato nulla : vogliono tenersi tutto, vita natural durante) : il nostro compito è GETTARE PONTI.

E ricordiamoci (perchè lo sottovalutiamo) che trattarli bene da piccoli i bambini, i figli è molto

importante. Perché non dimenticano. Io quello che mi è stato fatto non l'ho dimenticato. Per questo sono qui.

Ci vuole cura, tempo, tanta fatica, e lavoro serio, senza farci imbandolire il cuore.

Costruiamo per alfabetizzare : tecniche di costruzione fisica, urbanistica, esistenziale.

Che se ne dica o se ne pensi, COSTRUIRE è un modo di trovare soluzioni, e la MANUALITA' è l'espressione del nostro rapporto con la realtà.

Ecco perché il mondo ci sta scappando di mano.

Grazie, e buon ascolto.